

Hack, la scienza e il Veneto

LE GRANDI DOMANDE DI MARGHERITA

di ILARIA CAPUA

Margherita Hack era una persona normale, nella sua straordinaria intelligenza. Insieme siamo diventate cittadine onorarie di Padova.

Margherita Hack, scomparsa ieri all'età di 91 anni, fu insignita della cittadinanza onoraria di Padova lo scorso gennaio assieme a Ilaria Capua. Che la ricordi così

Margherita Hack era una persona normale, nella sua straordinaria intelligenza. Ricordo la prima volta che ci incontrammo. Eravamo nella sua Trieste: io la salutai, chiamandola professoressa; lei mi fermò subito, pregandomi di chiamarla semplicemente Margherita. Mi consentì di sentirmi parte di un percorso comune. Margherita, lo scorso settembre, mi fece anche il regalo di presentare il mio libro sui virus. Era già stanca e affaticata; ma ciononostante dedicò un'intera serata a quell'evento. Mi disse che il libro le era piaciuto, che si era ritrovata in tante delle situazioni che vi sono raccontate. È stato molto importante per me. Le nostre strade, poi, si sono incontrate nuovamente a Padova, quando, lo scorso gennaio, il sindaco Flavio Zanonato ci consegnò la cittadinanza onoraria. Ricordo con grande affetto quell'occasione: lei fece un intervento a braccio sull'importanza del metodo scientifico, facendomi sentire una briciola al suo cospetto. Allo stesso tempo, però, quelle sue parole mi permisero di comprendere l'importanza che hanno le donne nella scienza. Questo mi ha come responsabilizzata. La bellezza delle scienziate italiane, da Rita Levi Montalcini a Margherita Hack, è che non sono solo dotate di straordinaria capacità nel campo scientifico di riferimento; ma che sono personalità molto complesse. La Hack aveva scritto e parlava spesso della sua passione per la bicicletta e per gli animali. Era vegetariana e si poneva tanti problemi etici di sostenibilità. Comprendeva l'universo nella sua immensità e allo stesso tempo i limiti della conoscenza. Mi viene da dire che il grandissimo patrimonio culturale italiano pone agli scienziati che si affermano nel nostro paese degli interrogativi, che fanno diventare loro scienziati straordinari. In questa cornice sono cresciuti Galileo, Leonardo, Michelangelo. E così è vissuta la Hack. Padova e la sua Università oggi, nel nome di Margherita, dovrebbero farsi carico di valorizzare ancora di più il talento scientifico femminile. È questa una delle sfide del futuro.

**Virologa e parlamentare*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Margherita Hack e Ilaria Capua

